



Regia Martin Scorsese

Filmografia essenziale

Taxi Driver (1976)
Toro scatenato (1980)
Quei bravi ragazzi (1990)
Cape fear (1991)
Casinò (1995)
Gangs of New York (2002)
The aviator (2004)
The departed (2006)
Shutter island (2010)

Cast

Ben Kingsley
Sacha Baron Cohen
Jude Law
Asa Butterfield
Chloe Moretz
Ray Winstone

Produttori

Martin Scorsese, Johnny Depp,
Tim Headington, Graham King

Scenografie

Dante Ferretti
Francesca Lo Schiavo

Produzione USA 2011

Durata 127 min.

Genere Avventura- Fantasy

HUGO CABRET

«Questo è cinema». Il nostro Giovanni lo ripeteva di continuo, mentre sfiorava vecchie pellicole e le montava per una visione casalinga.

Immobile davanti all'ultima scena di *Nuovo Cinema Paradiso* (quella dei baci, non l'altra). Incredulo nello scoprirsi ancora emozionato durante la sequenza iniziale de *Il Padrino*. Atterrito, ancora una volta, da Joe Pesci in *Goodfellas*. In mezzo: il cappello di Clint, i baffi di Chaplin, le bighe di *Ben Hur*, le donne di James Bond, le risate di Stanlio e Ollio, il triciclo di *Shining*... Perché «questo è cinema»: un incrocio tra arte e magia nella cui intercapedine si affollano e annidano i nostri ricordi. Gli stessi del piccolo Martin Scorsese, un bambino asmatico e malaticcio con la passione per il cinema, appunto. Troppo povero per una cinepresa, nella sua stanza ripassa mentalmente le grandi pellicole e disegna storyboard di film immaginari, con cast sontuosi. Uno spirito da sognante visionario che non lo abbandonerà mai e che a 70 anni lo porta a girare *Hugo Cabret*. Perché quando Scorsese non ha per le mani un personaggio o un mondo abbastanza mitico per generare un film, guarda alla matrice da cui tutti quei miti sono nati: la settima arte. E quando non affoga la sua ispirazione in una trama troppo macchinosa (vedi *Shutter Island*), la cavalca facendone il motore del racconto, e i risultati sono straordinari.

Hugo Cabret è un orfano, che vive segretamente tra le mura della stazione ferroviaria di Parigi negli anni trenta. Del padre orologiaio conserva un automa rotto che si ostina a voler riparare: un oggetto misterioso capace di riportare a galla vicende del passato.

Candidato a 11 premi Oscar (ne vincerà "solo" 5), questo film è un tributo alla settima arte e, soprattutto, a Méliès, il secondo padre del cinema dopo i Fratelli Lumière, universalmente riconosciuto come l'inventore degli effetti speciali, l'uomo che intuì la potenza della macchina da presa e per primo interpretò il cinema come una sorta di magic box da cui tirar fuori un coniglio bianco per stupire il pubblico. Soprattutto i bambini. Perché in *Hugo Cabret* il regista sembra quasi dirci che il mistero del cinema è stato svelato solo ai più piccoli, gli unici ancora capaci di credere a magia, sogni e illusioni. «I film hanno il potere di catturare i sogni» scrive infatti Scorsese. E Giovanni sarebbe assolutamente d'accordo.